

## Versi per una mostra e mercato

Francesco Leonetti

2003-2006

Tutto ciò che è vivo si attrae,  
si richiama, si combina, si mischia:  
e il sesso è la via. Non solo noi,  
che ci buttiamo su donne (e viceversa),  
umani, a succhiare, a bere, a cantare:  
ma gli animali, e, finalmente, le piante,  
che non sono esenti, affatto, dal piacere.  
Dall'insieme. Dal rapporto. Dalla  
intromissione. Le piante sono  
iniziali, sono "alghie azzurre", microbi,  
umanoidi, partorienti, incantate  
l'una dell'altra, come gli studenti.

Oh piante con le radici infisse  
nella terra, oh sfortunate e care  
piante, che i desideri di abbracci  
(fra loro, o con altri) non possono  
atteggiarli, cantarli, e farli  
fra parollette e giochi... Ma sentono  
i desideri, come gli animali tutti, noi pure.  
E forse si sentono incapaci al prendere...  
Mentre i tronchetti sono esaltanti sessi...  
Ed esse ai vicoli lanciano effluvi, incantando  
i presenti, i passanti, e tutti noi terricoli.

L'amore è incanto, poi relazione:  
e in esso sta l'umana unione,  
il possibile nesso, la comunità intera.  
Ed è come in un bosco, dove è vera  
la vicinanza, la mescolanza, la serie  
di alberi, piante, cespugli, rami insieme.  
Si trovano talora i verdi mischiati,  
come gli esseri nostri animaleschi... I fati  
sono diversi, è certo, ma c'è simile  
la parentela, la mistione, l'ambiente utile.  
E una gran foglia è quasi un figlio!  
Un tronco alato ricorda l'uomo col suo piglio.

A noi risulta ora evidente  
che le macchine e le imprese  
stanno nell'oggi a dominare  
la vita in terra, cielo, mare...  
Oh noi vogliamo tutti invece  
avere un rapporto verde  
con alberi, piante, selve...  
Occorre bene ad esse ripensare,  
la natura è sempre da ritrovare:  
guardarla, esporla, studiarla,  
amarla, difenderla, esaltarla...  
Forse è presso di lei il divino,  
dal miele all'effluvio al vino...  
Dedichiamoci con precisa cura  
all'esterno, all'ambiente, alla natura,  
per migliorare noi stessi, violenti,  
disordinati, strani, esigenti:  
mentre la terra, in tutto, è bella.

Ipomea **I**  
del negombo